

Prezzo d'Ass. ciazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
estero anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	3

Le associazioni non disdetta si
utea sono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
costa 1/5.

I manoscritti non si ritirano.
— Lettere pieghie non
francate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga ca. 80 — In
terza pagina sopra la firma (ne-
cessario) — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 50
in quarta pagina ca. 80

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 4 a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

IL MESE MARIANO

E IL GIUBILEO DEL PAPA

La Commissione centrale esecutiva per
le Feste Giubilarie del S. Padre Leone XIII
comunica la seguente:

Eccellenza Rev.ma,

Le feste per il giubileo del Santo Padre
Leone XIII riuscirono splendissime e le
opere permanenti fondate, per tramandare
ai posteri la memoria del fausto avveni-
mento, superarono in numero ed impor-
tanza la comune aspettazione, come affol-
latissimi accorsero i pellegrinaggi ai piedi
del Vicario di Cristo, cui umilmente de-
posero e depongono le generose offerte per
l'Obolo di San Pietro.

Di tutto ciò la Commissione Centrale
esecutiva rende a Dio le dovute grazie;
ma crederebbe di mancare al proprio do-
vere, se non addimostrasse pubblicamente
al venerando Episcopato la più viva rico-
noscenza e l'inalterabile affetto per l'effi-
cace protezione accordata alla santa intra-
presa, da poter affermare con certezza che
allo zelo di lui n'è dovuta in grandissima
parte la gloria dell'esito soddisfacente. E
poiché l'opera del Giubileo venne posta
nei Congressi cattolici italiani e dalla Com-
missione centrale sotto l'alto patrocinio di
Maria SS. Immacolata, ora che le benedi-
zioni di questa madre misericordiosa disce-
sero copiose sull'augusto capo del Vegliardo
del Vaticano, si propone:

1. Che più solenne ci celebri il pro-
ssimo mese mariano in tutte quelle Chiese
ove avrà luogo la sacra funzione, tenen-
dovi all'uopo qualche apposito discorso o
religiosa preghiera riguardante il giubileo;
2. Che vi si faccia una raccolta del
denaro di S. Pietro in un giorno speciale;
3. Che nel dì dell'offerta del cuore
venga distribuita ai fedeli che si accoste-
ranno alla Mensa Eucaristica qualche sacra
immagine, e possibilmente la venerata ef-
fige della Madonna di Lourdes e quella
del S. Padre Leone XIII con un breve
motto sacro, indicante l'Episcopale Giu-
bileo del Papa felicemente solennizzato
sotto gli auspici dell'Immacolata.

Tali deliberazioni, con approvazione del-
l'autorità ecclesiastica, effettuerà in Roma
la Commissione centrale esecutiva, che
umiliandole a tutti gli Ecc.mi Vescovi della
Penisola, sommessamente li prega a vo-
lerle prendere in benigna considerazione
per attuarle, se credono, tutte od in parte,
ed in quel modo da essi stimato migliore,
nella propria diocesi.

La Commissione stessa mette quindi sotto
la protezione dell'E. V. R. ma il Pellegrin-
aggio italiano a Lourdes, già annunziato
per il prossimo autunno; e si prega signi-
ficarlo eziandio, come dopo il Congresso
Cattolico che avrà luogo a Napoli nei
primi giorni del p. v. ottobre, i congressi
si recheranno a render omaggio al
S. Padre Leone XIII, il quale si degnarà
di riceverli insieme a tutti i cattolici
d'Italia, che desiderassero unirvisi, come
verrà meglio spiegato con apposito invito.

Voglia l'E. V. R. ma scusare il nuovo
ardire e degnarsi di accogliere benevolente
le espressioni sincere della devozione
perenne di tutti i componenti la Commis-
sione, i quali, chinati al bacio del Sacro
Anello, si professano

Dell'E. V. R. ma

Umi Dmi Servitori

Mons. G. Radini-Tedeschi, *Presidente* —
Tolli comm. Filippo e Alliata commen-
dator Guglielmo, *Vice-Presidenti* —
Ambrosini cav. Attilio, *Tesoriere* —
Rossi De Gasparis comm. Luigi, *Se-
gretario* — Ladelchi cav. Giovanni, *Cro-
starosa* Giuseppe e Pierantoni Pietro,
Vice-Segretari — De Angelis cav.
Francesco, Ermini Filippo, Giannuzzi
Monsignor Venceslao, Franciani conte
Adolfo, Sacchetti march. Giulio, Ve-
spignani conte Francesco, Zara comm.
Massimiliano, *Consiglieri*.

La gloria della terza Roma

Qua sta è del *Meridionale* di Bari del
27 aprile, N. 597:

« Roma che sin dalla sua fondazione è
stata teatro di grandi avvenimenti, dove-
va nell'attuale anno di grazia 1893 registrarne
un altro, che per importanza, se non su-
pera, eguaglia quelli della Roma pagana. »

Già!

La calata di Guglielmo II, la sua pas-
seggiata per Via Nazionale, la mascherata
del Torneo e la gita a Rocca di Papa
equivale il trionfo di Scipione Africano,
distruggitore di Cartagine, o quello di
Giulio Cesare, conquistatore delle Gallie, o
la gloria di Ottaviano Augusto, padrone
del mondo!

Perché non dire a bella prima che il
palco reale a Villa Borghese gareggiava
col Colosseo e che i leoni di cartone della
fontana di Termini, ristorati a stucco per
la solennissima circostanza, valevano quanto
l'intero Foro Romano, col Campidoglio
per giunta e la Colonia Traiani per so-
pramerito?

Cose da ridere, dirassi. Ma intanto esse
palesano sempre meglio qual concetto della
maestà e grandezza di Roma abbiano i
rurali che pretesero conquistarla, osserva
l'*Unità Cattolica*.

UN DEPUTATO CHE FUGGE

Leggiamo nel *Resto del Carlino*:

Con questo titolo scrivono da Roma ad
un giornale di Torino:

« Giorni fa mi trovavo in R...umelia e,
passando davanti la casa di un filosemita
deputato, vidi che ne vendevano i mobili.
Domandai il perché; mi fu risposto: pei
molti crediti che ha lasciato. »

— Ma che? è partito? risposi io.

— Sì, è andato a Chicago a fare il cor-
rispondente di giornali e l'agente commer-
ciale, e per sfuggire a certe sanzioni se-
ptemvirili.

— Ah! qui pure ci sono i septemviri?
per un'Esposizione universale in R...umelia,
a cui il detto deputato apparteneva...

— Come a Roma, aggiunsi io.

— Appunto come a Roma, ed è anche
qui una baccellata qualunque.

— E che ha detto il Comitato per que-
sta partenza?

— Ha fatto al deputato i ponti d'oro,
perché non ne poteva proprio più di lui,
né moralmente, né finanziariamente.

Questa è la miseria a cui ci ha ridotto
la legge draconiana.

Il deputato della Rumelia, di cui si di-
scorre qui sopra, è assai conosciuto anche
in Italia. Ma non si osa farne il nome.

In Italia si sa che è collaboratore —
dall'America ora — di un giornale che fa
ogni giorno lezione di morale ai popoli.

In Italia si sa che, senza avere un soldo
di patrimonio, ha fatto per più di trenta-
mila lire di cambiali presso una sola Banca
d'emissione.

— Questo collaboratore del giornale della
moralità sapeva benissimo in anticipazione
che non avrebbe pagato un soldo, e che al
giorno della catastrofe i contribuenti ita-
liani avrebbero pagato per lui — perché
non è con le sue risorse di giornalista sicu-
ramente che egli può rispondere di somme
così grosse.

E perché il suo giornale, anziché darci
delle lettere dall'America, che valgono po-
chino davvero, e nelle quali finora non si
sono letti che degli spropositi grossi come
case, non ci dà un trattato di morale ap-
plicata al diritto cambiario e ai maestri
della medesima?

Tale il commento che fa Dario Papa
nell'*Italia del Popolo*: commento a cui
noi non aggiungiamo né togliamo sillaba,
perché temeremmo di sciuparne il sapore.

Ora l'egregia *Unione* di Bologna è in
grado di sapere che il giornale a cui man-
dava la prima relazione e l'egregia *Ita-*

lia Reale di Torino e il giornale che fa
i commenti è la liberale *Italia del Popolo*
di Milano.

Messe così a poste le cose l'*Unione* può
aggiungere che il deputato che fugge, anzi
che è già fuggito, è l'ebreo Edoardo Arbib,
che figurava nella famosa lista pubblicata
dal *Matin* come debitore di L. 30,000
verso la Banca Romana, già membro del-
l'omai celebre Comitato per la baccellaria
Esposizione Universale di Roma, ed ora
corrispondente a tempo perduto del *Cor-
riere della Sera* sotto il pseudonimo di
Semplice, dall'America, dove s'è recato,
a sentir lui, per visitare l'Esposizione di
Chicago.

Evidentemente il *Carlino* non sapeva
tutte queste cose, giacché in caso diverso
si sarebbe ben guardato dal pubblicare il
trafiletto.

Scavi... autentici

L'*Italia del Popolo*, dopo aver narrato
che agli scavi fatti in presenza dei reali
ed imperiali a Pompei, nel peristilio della
casa si ritrovarono una tavola di marmo
con braci, due grandi caldaie di bronzo,
ed una piccola, otto anfore ben conservate,
una secchia di bronzo con manico di ferro,
vari oggetti di terra cotta, mortai e bot-
tiglie di vetro, richiama appiè dell'arti-
colo alla seguente nota che ha del pepe e
del sale:

« Cosa vuol dire la presenza di tanti
personaggi... Tante volte si scava per dei
mesi senza trovare nulla di veramente
buono: basta che assista agli scavi un
paio di re e di regine, ed in cinque minuti
salta fuori un mondo di cose belle ed in-
teressanti. Ci fu, è vero una volta in cui,
alla presenza di un alto personaggio, non
rammentiamo precisamente chi fosse, a
furia di scavare, si rinvenne perfino una
anfora... con appiccicati il numero d'or-
dine sotto cui aveva già fatto bella mostra
di sé in un Museo. Ma ciò non vuol dire. »

Pellegrinaggio spagnolo

In seguito agli accordi presi fra S. E.
il cardinale Rampolla, segretario di Stato
di Sua Santità, e S. E. R. ma de Cos y
Macho, arcivescovo di Madrid-Alcalá, pre-
sidente del Comitato organizzatore del
pellegrinaggio spagnolo a Roma, è defini-
tivamente stabilito che il primo gruppo
partirà da Madrid il 21 maggio, e che il
31 tutti i pellegrini dovranno trovarsi a
Roma.

La data precisa del ricevimento sarà
fissata in seguito.

Il Comitato del pellegrinaggio spagnolo
tratta ora con le amministrazioni delle
ferrovie per ottenere i ribassi sempre ac-
cordati in simili circostanze.

A nome del comitato organizzatore di
tale manifestazione « la quale più che un
semplice pellegrinaggio, è una crociata
pacifica contro i nemici di D. o, della Chiesa
e del Papa » il sig. L. Carbonero y Sol
ha indirizzato un pubblico appello a tutti
i cattolici della Spagna invitandoli a ren-
dere questo pellegrinaggio imponente e
splendido.

Perché il P. de Hoensbroech

è uscito dalla Compagnia di Gesù

Siccome è vezzo dei giornali italianissimi
riprodurre pappagallescamente dai loro
confratelli giudaico-massonici della Germa-
nia e di altri paesi esteri tutte le froto-
e le calunnie contro il clero e gli Ordini
religiosi; perciò crediamo opportuno di
ristabilire la verità intorno ad un fatto
sfruttato malignamente dagli avversari dei
gesuiti in Germania. Ecco pertanto come
sono andate le cose circa l'uscita dalla
Compagnia di Gesù del R. do P. Paolo de
Hoensbroech. Questo religioso, appartenente
ad una delle più antiche famiglie della

Gueldria (Olanda), è nato il 29 giugno
1852. All'età di 27 anni entrò nel novi-
ziato della Compagnia di Gesù, ove si di-
stinse per il suo zelo e il suo studio. A
lui si deve tutta una serie di lavori ap-
prezzatissimi, pubblicati sotto forma di
libri, opuscoli e articoli nella celebre rivista
tedesca della Compagnia di Gesù: *Stimmen
von Maria Laach*.

Il soverchio lavoro spessò molto questo
religioso e nell'autunno scorso la poca cura
che egli si prese della sua salute gli pro-
curò una *diphtherite*. Egli guarì; ma la
terribile malattia lasciò delle tracce, e da
quel momento i suoi superiori si accorsero
in lui di una eccitazione nervosa sempre
crescente. Fu inviato a Colonia per essere
oggetto di cure particolari da parte di un
medico rinomato; nulla acquistò e la ma-
lattia nervosa non cessò di aumentare. Il
P. Paolo allora uscì dall'Ordine per andare
a farsi curare a Francoforte, ove trovò
in questo momento.

Il suo fratello, conte Guglielmo de Hoens-
broech, deputato al Reichstag germanico,
ha dichiarato che tutto ciò, che hanno
detto del suo fratello i fogli ostili alla re-
ligione, è falso, eccettuata la notizia che
esso non fa più parte della Compagnia di
Gesù.

Speriamo che le preghiere dei suoi —
egli ha una sorella religiosa nel monastero
di S. Andrea a Londra — impeterranno
la guarigione all'abate de Hoensbroech.

Lo scandalo Ephrussi-De Breteuil

Nell'alta società parigina non si parla
da tre giorni che dello scandalo sollevato
dalla condotta del banchiere Ephrussi, pa-
rente di Rothschild, verso il visconte De
Breteuil.

A quanto ne dicemmo ieri, aggiungiamo
i seguenti particolari:

Qualche settimana fa, il banchiere ebreo,
Ephrussi, che si era impegnato in un gros-
sissimo affare di grani, vedendo andar in
rovina la speculazione intrapresa, giudicò
prudente di cedere la più gran parte, se
non la totalità della sua pericolosa posizione
ad alcuni colleghi del Circolo della via
Reale, del quale Ephrussi era membro.
Uno di essi, il giovane visconte De Breteuil,
perse così circa 600,000 franchi.

Senza batter ciglio, Breteuil pagò. Ma
indignato di essere stato così indegna-
mente ingannato, il visconte, accompagnato da due
suoi amici, attese l'altra sera Ephrussi, al
momento in cui questi entrava al club, e,
dopo avergli espresso nella maniera più
netta la sua maniera di vedere a suo ri-
guardo, gli dichiarò, che la faccenda non
doveva finire a quel modo, e che non c'e-
rano che tre soluzioni:

« Il versamento da parte di lui Ephrussi,
di un milione a profitto di opere di bene-
ficenza;

« La sua dimissione immediata, dal cir-
colo in cui Ephrussi era stato ammesso;

« O, decisione estrema, degli schiaffi in
pubblico, accompagnati dal rifiuto, da parte
del visconte, di qualunque riparazione con
le armi. »

Dopo ventiquattr'ore di riflessione, Eph-
russi preferì pagare il milione, e firmare
un processo verbale concepito in termini
assai duri.

Disgraziatamente per lui, il milione non
lo ha salvato. La cosa si è divulgata, e
l'epulone ebreo ha dovuto dimettersi da
socio del circolo della via Reale.

Le delizie di un ministro

L'*Eco d'Italia* scrive:

L'ormai celebre ministro di Bulgaria,
Stambuleff ha dichiarato ad un giornalista
di Budapest che temeva di morire in Italia
vittima di un attentato da parte degli
agenti russi. Egli aveva già fatto testa-
mento a Vienna. L'altro ieri proseguì da
Budapest alla volta di Sofia. Il giornalista

dice che il ministro bulgaro gli manifestò che teme degli attentati anche in questa seconda parte del suo viaggio.

A questo proposito siamo lieti di comunicare ai nostri lettori una lettera (che ci è giunta ritardata) di un nostro amico di Pietrasanta, piccolo città sulla linea Pisa-Spezia, alla quale scese Stambuloff quando, giorni fa, egli si recò alla villa della Pianore per il matrimonio del suo sovrano.

«... La stazione (così il nostro amico) era stata fatta sgombrare apposta per la venuta di Stambuloff al quale la polizia bulgara aveva fatto sapere che si guardasse bene le spalle dagli emigrati bulgari (cioè dai russi nemici del principe Ferdinando).

«Arrivato alla stazione col Grekow ed altri Stambuloff scese dal vagone e ricevette subito le presentazioni d'uso da parte delle autorità venute a riceverlo. Ma mentre faceva gli inchini e dava le strette di mano consuete, il povero ministro pensava all'ombra di Banco. Scommetto che non ha mancato veduto la faccia di chi gli faceva i complimenti, giacché girava la sua destra e sinistra... non si sa mai!

«Montato in carrozza, circondato da numerosa polizia a piedi e a cavallo, si recò in una palazzina pressoché alla stazione per assestarsi.

«Entrato dentro, lo Stambuloff che guardava tutto e tutti, disse (egli sa l'italiano) alla padrona di casa: E' questo un albergo?

«E quando seppe che era una casa particolare, e quindi inaccessibile al pubblico, si mostrò più soddisfatto.

«E ne aveva ben donde, povero Stambuloff! — Nello stesso giorno furono arrestati a Pietrasanta alcuni emigranti bulgari che furono trovati armati di stilo o revolver. La polizia italiana, numerosissima in quel giorno nella nostra pacifica cittadina, aveva avuto tutti gli indizi dettagliati, comprese le fotografie degli agenti russi i più noti e pericolosi.»

Oh le delizie di un ministro... bulgaro!

ITALIA

Aosta — Un orribile delitto — Nella caserma del distaccamento militare del 73.º fanteria a Pré-Saint-Didier venne trovato col cranio frantumato, il petto squarciato e la gola segata, nella sua stanza, il cantiniere borghese Cerrutti Giovanni Felice. Autore dell'orribile misfatto è il soldato Nastari Pasquale che dopo attive ricerche venne arrestato. Movimento del delitto il furto.

Cesena — Vendute per soldi — In una casa espropriata dal Municipio due bambine trovarono un salvadanaio contenente una cinquantina di monete, specialmente d'oro, di conio estero di gran valore. Le vendettero ai passanti per pochi soldi ciascuna. La questura ne sequestrò alcune per garanzia degli aventi diritto.

Milano — Assassini per poche lire — Ieri l'altro sera certo Crespi, contadino, di Castano I. in circondario di Abbiategrasso, sulla linea del tram, Milano-Magenta, dopo essere stato a Busto per affari, tornando al suo paese, si accompagnò per strada col contadino Paccagnini Felice, di anni 19, pure di Castano.

Per via il Crespi mostrò al Paccagnini poche lire, che aveva in tasca e questi concepì subito un agguato per depredare il compagno. Con un pretesto, lasciò lo stradale, poi, sbucando da una siepe, assalì il Crespi e lo crivellò di coltellate. Il cadavere fu trovato pesantemente irrimediabile alla mattina da alcuni passanti.

Il Paccagnini venne arrestato in casa e confessò il delitto.

ESTERO

Russia — Settanta morti — La gravissima, sanguinosa lotta fra i contadini e la truppa avvenuta sui binari presso Charkoff mentre arrivava il treno imperiale, trova spiegazione del fatto che i contadini armati di picconi ed archibugi strapparono un lungo pezzo del binario sparando contro il treno imperiale che si avanzava. (Lo czar si recava con la famiglia in Crimea.)

Lungo tutta la linea era scaglionata della truppa che accorse; allora avvenne la tragica lotta. Trattavasi proprio di un attentato allo czar. Parecchi finestrini del treno andarono in pezzi. Un fuochista fu ferito da un archibugiato.

La truppa ebbe alla fine il sopravvento. Si fecero innumerevoli arresti. Il treno dovette fermarsi finché non fu agguistato il binario.

Lo czar rimase illeso. Il grave attentato si ritiene gelosamente segreto. I giornali che vi accennarono furono sequestrati.

Fra soldati e contadini si contano 70 morti.

Turchia — Monsignor Bonetti — Il telegrafo già ci ha annunziato che Monsignor Bonetti, Delegato Apostolico a Costantinopoli, è stato nominato dal Governo francese Grande Ufficiale della Legion d'Onore. Ora da Costantinopoli si annunzia che la consegna di tale decorazione all'illustre rappresentante della Santa Sede in fatto solennemente dall'Ambasciatore di Francia alla presenza del clero secolare di Costantinopoli. Con opportune parole, l'Ambasciatore dopo aver fatto uno splendido elogio delle virtù e dei lavori apostolici dell'Arcivescovo, rilevò che questa onorificenza era accordata dal governo francese al rappresentante della Santa Sede, al solo Delegato di Roma presso il Sultano, al depositario dell'autorità della Chiesa sopra tutti

cattolici d'Oriente, appartenenti a diversi riti, i quali nella loro varietà manifestano una sì consolante unità.

Monsignor Bonetti rispose al signor Cambon poche parole, improntate d'una nobile e semplice eloquenza.

L'Ambasciatore invitò quindi a pranzo Monsignor Bonetti coi rappresentanti dei diversi cleri e di numerose comunità. Fra i convitati vi era Monsignor Aslanian, Vicario Generale del Patriarca Armeno cattolico, la cui presenza confermava l'unione dei riti nell'autorità del Delegato della Santa Sede.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 1 maggio 1893.

Dall'alto del vostro colle avrete osservato i fuochi di gioia accesi lungo i contraforti delle Giulie nei luoghi ove sorgevano i castelli medievali. Non vi ho parlato prima d'ora di questo progetto ideato da un mio concittadino, l'avv. Podrecca, poiché avrebbe sembrato che io aversassi un'idea patriottico-monarchica, mentre professo sincera sùbitanza agli Augusti Reali nostri padroni. Ora due parole di critica imparziale non guastano. Fuochi di gioia, sta bene, ma per sé non sono una novità, poiché si ripetono ogni anno per l'Epifania di Nostro Signore, e molto più numerosi di quelli per le nozze d'argento.

Quello che sa di nuovo evvi la scelta del luogo che io chiamerei per lo meno strana. Ed in vero al castello si unisce l'idea del feudalismo, della prepotenza, dell'autocrazia ecc. cose tutte che fanno a pugni con le tendenze moderne socialistiche, e con il sistema rappresentativo moderno. Né con ciò io credo si abbia voluto rammentare la libertà progredita del popolo che intrinseca le catene della antica tirannide.

Ciò non pertanto dal lato estetico la cosa soddisface abbastanza ed attraverso particolarmente l'attenzione i molti fuochi accesi dal sig. Bevilacqua nel suo ronco — luogo che non ha relazione alcuna con la luminaria dei castelli friulani.

Il fausto giorno del 22 fu rallegrato dalla banda cittadina che percorse il mattino la città suonando liete marce e la sera dal concerto della stessa sulla piazza del Duomo o Plebiscito. La città era quasi completamente imbandierata.

Il nostro concittadino Missionario Mons. Costantini si fece onore a Sinigaglia nella predica quaresimale e nel triduo di consacrazione di quella città alla S. Famiglia. Di lui e delle feste molto parlarono *La Voce della Verità* ed i giornali della regione; non mancarono epigrafi dedicatorie, ed un libretto di ricordo della menzionata consacrazione. I cividalesi tutti si congratulano di ciò, ringraziano i sinigallesi e li incoraggiano nell'azione cattolica.

Il Consiglio comunale nella passata seduta portò a L. 2000 il contributo per la Banda Civica. Noi cattolici non abbiamo gran fatto a rallegrarcene, poiché la Banda serve a pubblico divertimento bensì a partigiano favore di qualche sodalizio che non abbia odore di clericali, ed a feste pseudo-patriottiche che offendono la libertà di coscienza della maggioranza dei contribuenti, mentre rifiuta l'opera sua in feste di gloriosa ricordanza cittadina e nelle processioni le più solenni.

Si hanno dei grandi progetti per una strada di circosollazione nei pressi della ferrovia; vedremo a cosa si riescirà; il bar. Graighero fece un ultimatum per una permuta di fondi col comune, apportando a questo il vantaggio della scortata, molto comoda, per i pedoni, che per i fondi del barone mette alla stazione. Che si abbia a veder chiuso per la centesima volta questo passo pedonale! Nulla d'inverosimile.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 2 MAGGIO 1893

Udine-Riva Castello-Alto sul mare m. 180 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro 14.2

Min. Ap. notte 6. —

Barometro 755

Stato atmosferico — Sereno

Vento

Pressione Crescente

Jeri — Vario piovoso

Temperatura: Massima 16.6 Minima 12.3

Media 14.22 Acqua caduta mm. 2.5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore di Roma 4.42 Leva ore 7.54 p

Passa al meridiano 11.53.33 Tramonta 4.42 a

Tramonta 7.5 Età giorni 16.9

Fenomeni:

Oratori mariani

Gli oratori sacri che predicano quest'anno nel mese di Maggio sono: Nella chiesa di S. Giorgio Magg. il Rev. P. G. Franceschini di Piacenza; nella chiesa di San Pietro Martire, quel benemerito custode D. Pietro Dall'Oste; e nella chiesa della B. V. delle Grazie il M. R. Sac. Lodovico Bedini Parroco a S. Gromieno in Piano, (Lucca).

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Il dì 25 corr. sacro a S. Marco, la S. Catt. di M. Soc. in Udine, tenne adu-

nanza per la lettura ed approvazione del resoconto economico, morale dell'anno 1892 settimo di sua fondazione.

Oltre 50 soci erano presenti, aperta la seduta col cristiano saluto, sia lodato Gesù Cristo, il nuovo presidente rivolse parole di ringraziamento ai soci, per la fiducia addimostatagli nominandolo a voti unanimi Presidente — disse che dappprincipio era incerto d'accettare, ma pensando poi alle tante persone degne di stima che sono membri della Presidenza e Consiglio, annul di buon grado, certo di trovare in esse quell'aiuto che accordarono ai suoi predecessori.

Dimostrò pure che da parte sua nulla lascierà d'intentato per giovare al buon andamento della Società, perchè essa fiorisca sempre più, ed arrivi a quella meta cui mirano le Società Cattoliche, secondo lo spirito del Sommo Pontefice Leone XIII, e del proprio Pastore della Diocesi. Inculcò ai soci di mostrarsi sempre francamente cattolici, ed enumerò i principali doveri cui devono adempiere, verso Dio, la famiglia e la Società. Da ultimo lesse ai soci la nobilissima lettera di risposta, all'indirizzo presentato al Papa.

Le parole del Santo Padre dirette alla Società, ai membri del corpo direttivo, furono ascoltate in piedi da tutti i presenti i quali giovarono al pensiero dell'amore che il S. Padre nutre per gli operai.

Venne quindi letto il verbale delle ultime elezioni alle cariche sociali.

Il sig. Augusto Azzan, qual relatore, lesse il resoconto morale e finanziario della Società il quale venne con plauso approvato. Venne pur approvata in massima la proposta, di beneficiare le famiglie di soci defunti. Il Segretario della Società intrattene famigliarmente i soci, con la relazione del suo viaggio a Roma quale rappresentante della Società stessa. Disse della grandezza delle feste giubilari di S. S. Leone XIII e quanto ottenne dal S. Padre a favore e ad onore della Società.

I soci pendevano tutti dalle labbra di lui. Da ultimo fu dispensato ai soci presenti il resoconto a stampa del 1892, il quale dà le seguenti cifre: Entrate per tasse ammissioni, mensilità e beneficenze L. 2488,75 — Uscita totale L. 2752,73. (N. B) Su questa cifra furono pagate a soci infermi giorni 1528 a L. 1.50 al giorno L. 2292.

Il Patrimonio sociale a fine dicembre 1892 è di L. 4129,47. Il numero dei soci è di 227 effettivi e 36 onorari. — Il Gabinetto di lettura, ebbe un Attivo di L. 267,10 — Un Passivo di L. 123,15 — Ed il suo patrimonio è di L. 319,95.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Nelle sedute 19 e 20 Aprile 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a comuni della Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 19 maniaci poveri.

— Prese atto delle notizie fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il mese di marzo 1893 dalle quali risulta come a 28 febbraio si trovarono ricoverati N. 652 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 38 e ne uscirono 32 dei quali 31 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti; perciò a 31 marzo si trovavano ricoverati N. 658 maniaci; cioè 6 più che nel mese precedente, 23 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 64 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 marzo.

— Visto il voto contrario della Giunta Prov.le Amm.va in ordine alle progettate riforme allo Statuto dell'ospizio Esposti, deliberò di non dar corso per ora alla consiglio prov.le quando verranno sottoposte alle di lui determinazioni le proposte sull'ordinamento del servizio degli esposti cui era attende apposta Commissione.

— Autorizzò d'urgenza il proprio Presidente a produrre ricorso in via gerarchica al Governo del Re contro la nota del Ministero del Tesoro che addossa alla Provincia l'onere del pagamento in quattordici annualità della somma di L. 846.816.88 dipendente dai lavori appaltati e da appaltarsi per la sistemazione della strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce.

— Confermando una precedente deliberazione consigliare del 30 9mbre 1891 autorizzò d'urgenza il Presidente della Deputazione a stare in giudizio contro la Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche e contro la N.a Amministrazione dei Lavori pubblici per conseguire la rifusione di due terzi della spesa incontrata per le riparazioni al ponte sul Torre e alle scarpate adiacenti sulla strada provinciale Udine-Cividale d'uso comune colla ferrovia.

— Approvò i collaudi alle manutenzioni 1892 delle strade provinciali Udine-Palma-

nova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana I. II. III. tronco, del Taglio, di Zuino e Maestra d'Italia I. tronco, e conseguentemente provvede al pagamento del soldo alle Imprese la rifusione ai Comuni per la manutenzione delle traverse interne.

Autorizzò inoltre i pagamenti che seguono:

— All'ospitale di L. 13548.22 a saldo dozzine dementi ricoverati nel I.º trimestre a. c. in Udine e nella succursale di Ribis.

— Allo stabilimento Agro-Orticolo di Udine L. 359.30 in causa acquisto piantine accacie per presidiare le scarpate lungo le strade d'accesso ai ponti sul Torre e sul Malina lungo la strada Udine-Cividale e sul Meduna a Sequals.

— All'ufficio di verificazione pesi e misure L. 30 per per la periodica verificazione delle misure dell'Ufficio Tecnico.

— Ai proprietari delle caserme dei R. R. Carabinieri di Codroipo, Azzano Decimo e S. Vito al Tagliamento l'ammontare della pigione per un semestre posticipato a termini dei rispettivi contratti.

Al proprietario del locale occupato dall'ufficio Commissariale di Spilimbergo Lire 175 per pigione di un semestre posticipato.

Furono inoltre trattati vari altri oggetti concernenti l'amministrazione della Provincia.

Il Presidente

G. Gropplerio

Il Segretario

G. di Caporiacco

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa di famiglia 1893

Raso esecutivo della R. Prefettura con Decreto 25 aprile p. p. N. 12958 il Ruolo d'esazione della tassa sindacata, si rende noto:

1. che il Ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il 31 corr. resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in origine presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario d'ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza.

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte dirette dei mesi di Giugno e dicembre p. v.

3. che trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Dal Municipio di Udine,

il 1 maggio 1893.

p. Il Sindaco

Avv. A. MEASSO

Lotteria Italo-Americana

Colle prescritte formalità, domenica alle 2 pom., nel salone del palazzo ducale di Genova, presenti i rappresentanti delle Autorità, incominciò l'estrazione della lotteria italo-americana.

L'estrazione venne fatta da bimbi dell'Istituto dei ciechi. Una discreta folla assisteva all'estrazione.

Vinse il premio delle Centomila lire il Numero 2,492,264.

Quello di Lire diecimila fu vinto dal biglietto recante il Numero 290,588.

Vennero in seguito estratti i seguenti numeri:

Lire 5000 N. 2,356,569 e 418,521.

Lire 1000 — n. 835,543 — 3,124,515 — 1,151,946.

Lire 500 — n. 1,226,005 — 69,192 — 2,683,851 — 2,088,736 — 1,042,184 — 232,148 — 163,510 — 790,619.

Lire 400 — n. 646,340 — 1,632,492 — 69,388 — 1,313,947 — 1,152,687.

Lire 300 — n. 1,823,069 — 1,238,539 — 339,851 — 2,669,137 — 440,024 — 2,130,217 — 1,021,898 — 2,673,675 — 2,313,102 — 1,670,595.

Lire 250 — n. 2,702,848 — 1,045,376 — 23,071 — 1,454,511 — 1,328,027 — 2,095,543 — 608,817 — 908,965 — 1,635,905 — 1,536,863.

Credesi che il numero vincitore del cospicuo premio di lire Centomila sia stato venduto nella città stessa di Genova ed appartiene ad una serie di biglietti.

Bollettino statistico del mese di marzo 1893

Movimento della popolazione: Nati vivi legittimi m. 38, f. 30, illegitt. riconosciuti m. 3, f. 4, non riconosciuti né consegnati all'Ospizio degli esposti m. 1, esposti m. 9, f. 4; nati morti legitt. f. 1, Totale m. 49, f. 38. Morti legitt. m. 28, f. 22, comugan m. 7, f. 9 vedovi m. 5, f. 9. Totale m. 40, f. 40.

Matrimoni. Fra celibi 17, fra celibi e vedove 1, fra consanguinei od affini 1. Totale 19, dei quali sottoscritti dagli sposi 13, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 1, non sottoscritti dagli sposi 1.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 19, f. 20; in altra Provincia del Regno m. 15, f. 14; all'estero m. 1, f. 2. Totale m. 35, f. 36.

Immigrazione. Da altro Comune della

FERRO-CHINA-BISLERI

DI FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo eliser Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili. L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie T. ntini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere e vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevetato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Stabilimento Balneare Comunale

DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio 1893 è aperto il nuovo Gabinetto idro-elettrico-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	» 2.-
Un bagno a vapore	» 2.-
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.-
Un impacco	» 2.-
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.-
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.-
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.-
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.-
Un semicupio politermico a corrente continua	» 2.-
Un pediluvio politermico	» 1.-
Un bagno idroelettrico	» 5.-
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale	» 5.-
Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 0/10, e col ribasso del 20 p. 0/10 se per bagni 12	
Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 0/10.	
Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.	
Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi	

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali, segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso

La Direzione.

GIUOCOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25
Idem più grande L. 6.65
Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi
Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 690 numeri, racchiusi in scatola L. 0.60.
Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta di Udine.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine